

Con la prossima rappresentazione di «Orgia»

# Pasolini propone il «teatro-conferenza»

Il lavoro, interpretato da Laura Betti e allestito dallo Stabile torinese, sarà presentato soltanto in sale «non teatrali»

## DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 novembre

Presso la sede del Teatro Stabile di Torino Pier Paolo Pasolini ha incontrato i rappresentanti della stampa. Come era già stato annunciato, Pasolini metterà in scena per

lo Stabile torinese un suo lavoro, *Orgia*, di cui curerà anche la regia. Interprete Laura Betti. Condizioni poste dallo stesso Pasolini alla direzione dello Stabile che il lavoro venga rappresentato in sale «non teatrali», ma in circoli, gallerie d'arte, luoghi per conferenze e dibattiti, ecc.

La conferenza stampa era stata convocata per annunciare il rinvio della prima rappresentazione, prevista per il 15 di novembre, al 25 dello stesso mese (rinvio causato dal prolungarsi della permanenza di Pasolini in Sicilia, dove sta girando un nuovo film, *Porcile*). Le domande dei giornalisti presenti e la curiosità suscitata dall'approssimarsi della «prima» hanno convertito l'incontro in un vivace alternarsi di domande e risposte dalle quali sono emersi alcuni dati interessanti su questa prima esperienza drammaturgica di uno scrittore, poeta, saggista e regista cinematografico tra i più applauditi (e i più discussi) degli ultimi anni.

Intanto, la domanda di rito: perchè fuori dei teatri tradizionali? La risposta di Pasolini è complessa: in primo luogo egli si rifà alle tesi elaborate nell'ormai celebre «manifesto» pubblicato su *Nuovi Argomenti*: il teatro tende a differenziarsi oggi in modi e generi diversi, come accade per la poesia, ma anche come accade nel cinema. Esiste oggi un teatro emozionale e gestuale (*Living*), un teatro epico e documentario (*Weiss*), un teatro di corruzione verbale, ecc. Pasolini rivendica e propone un teatro «di parola», il quale saltando a piè pari le esperienze ormai superate del verismo e del naturalismo ottocentesco intende riallacciarsi al dramma classico della Grecia antica. Esaltazione della parola, quindi, e presa di coscienza che il teatro oggi (sempre secondo Pasolini) non può assolutamente essere oggetto dei mezzi di comunicazione di massa (come la TV o il cinema), ma deve, bensì, rivolgersi a un pubblico culturalmente attivo, attento, sensibile ad una proposta culturale ben precisa con la quale sentirsi affine.

«Ecco perchè mi interessa il teatro — dice Pasolini — per ragioni fisiche, perchè la sua stessa collocazione in ambienti fisicamente ristretti lo obbliga a non accettare i compromessi tipici dei *mass-media*. Mi interessa perchè esso costituisce la sopravvivenza di un antico mezzo di comunicazione che può esplicitarsi soltanto attraverso l'esaltazione del linguaggio usato. Appunto il gesto, il suono, l'immagine, oppure la parola. Che è quella che io ho scelto. Il mio vuole essere, in un certo senso, un teatro conferenza. In *Orgia* c'è un residuo di azione, ma per me l'azione consiste unicamente nel fatto che due persone si parlano. Infatti negli altri cinque lavori che ho preparato quasi contemporaneamente questa azione è sempre più ridotta al fatto verbale di pura comunicazione interpersonale. Per questo, pure, ho scritto le mie commedie in versi. Perchè i versi sono il massimo dell'esaltazione verbale, il massimo della precisione linguistica ed espressiva».

Edoardo Fadini



00187 Roma - Via Sistina, 4 - Tel. 462634  
10100 Torino - Corso Bramante, 20 - Tel. 690494